Anno XVII. Domenica 23 Aprile 1882 N. 95

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 22 aprile.

Rivista politica settimanale

Il fatto che attira maggiormente l'attenzione generale, per le conseguenze, che potrebbe avere, è ancora quello stato di perpetuata insurrezione militare, che si man festa in Egitto. Se Arabi bey potè imporsi colla violenza e diventare ministro, ora trova in altri soldati la stessa ribellione. Le cose sono giunte a tal punto, che non potendosi più parlare, senza pericolo d'una rottura, d'un intervento armato di qualcheduna delle potenze europee, torna in campo l'idea di mandare in Egitto delle truppe turche; ma se si venisse a codesto, non sarebbe un ridestare a bella posta la quistione orientale?

Per verità tale quistione sussiste sempre tutta intera, giacchè l'Europa ha le stesse tendenze verso l'Asia e l'Africa, che predominano dal principio del secolo.

L'antagonismo della Russia e dell'Inghilterra in Asia sussiste tuttora, mentre la Russia e l'Austria rivaleggiano nella penisola dei Balcani e l'Inghilterra, la Francia e l'Italia intorno al Mediterraneo.

Se la Francia agisce adesso con più prudenza nella Tunisia, non ha smesso nessuno de' suoi disegni d'invasione. Anzi apparisce sempre più chiara l'idea di collegare gli aumentati suoi possessi dell'Africa settentrionale con quelli della occidentale. Molestata da' suoi riottosi Irlandesi l'Inghilterra, da qualche tempo affetta quasi di tenersi in disparte; ma quello a cui aspira è sempre di essere assolutamente padrona delle vie per le Indie.

Le Delegazioni austriache hanno concesso un'altra sessantina di milioni di lire per le spese della occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. A Vienna non si ebbe con tutto questo nemmeno il coraggio di dire, che quelle due provincie sono irrevocabilmente unite all'Impero, sia per non ridestare delle difficoltà all'estero, sia per non sapere a quale delle due parti dell'Impero aggregarle. Intanto si faranno fortificazioni, strade e caserme e la leva de' soldati, senza togliere nessuna delle cause per cui nascevano le insurrezioni contro i turchi. I sudditi austriaci non avranno da pagare meno cara la conquista di quelle provincie, che la Francia non debba pagare quella della Tunisia, sebbene vi adoperi anche le armi spirituali del cardinale Lavigerie.

Mentre dura in Francia la lotta tra gambettisti ed antigambettisti ministeriali, anche il radicalismo cerca di spingersi innanzi, sicchè gli uomini dei passati reggimenti si agitano anch'essi.

Non passa giorno, che non s'oda parlare di nuovi atti di resistenza in Irlanda e di cospirazioni nikiliste in Russia, unitamente alle vergognose ed atroci violenze contro gl'Israeliti; sicchè si può dire che tutti hanno del filo da torcere in casa.

* *
*

In Italia tutto cede ad una specie di fatalità, perchè, dopo un periodo di mollezza, non è facile ai partiti politici riprendere vigore. Essi vedono ciò che non va bene, ma non sentono in sè la forza di far sì, che le cose vadano meglio. Hanno delle buone ragioni da dire sulle quistioni del giorno, ma le dicono tardi, svogliatamente e ad uno ad uno, senza portare nelle lotte politiche quella compattezza, insistenza e prontezza, che sole possono dare ragione a chi l'ha.

Quante opposizioni non si fecero e non si fanno al trattato di commercio colla Francia! Ma si finirà col sottoporvisi, perchè ora è tardi per procedere con una tariffa propria. Lo scrutinio di lista nel peggiore modo, dopo qualche discorso in contrario, passerà anche nel Senato. Ora nella Camera dei deputati si fanno molte giuste censure da persone competentissime sul modo con cui vengono condotte le cose del Ministero della guerra e soprattutto della marina, che venne abbandonata ad un vero disorganizzatore della medesima. Ma l'Acton, che si dimostra e si confessa perfino incapace a difendersi, resterà al potere, come il Bacelli che procede della più bella nel disordinamento della pubblica istruzione. Il De Pretis continua nel suo sistema di nominare sindaci per lo appunto quelli che non furono indicati per tali nè dagli elettori, nè dai consigli comunali; e sorgono in proposito inutilmente delle accuse in tutte le parti del Regno. Ma il De Pretis non ha che un solo scopo, quello di farsi degli strumenti per le nuove elezioni. Quei deputati, che da ultimo furono così scarsi alla Camera, si occuparono anch'essi tra loro delle società di mutuo soccorso per assicurarsi reciprocamente la loro rielezione.

Clericali e radicali si agitano da tutte le parti. I moderati eccedono, come sempre, nella moderazione. I trasformisti predicano al deserto. Il sistema si personifica tutto nel Depretis, che da tutti si condanna, ma del pari da tutti si subisce. La nota predominante nella vita pubblica si è presentemente quella *vis inertiae*, che impedisce a tutti di fare il meglio anche quando lo vedono e lo credono possibile, ed a cui dobbiamo pure, se le cose non vanno ancora peggio. Quella che manca insomma è l'azione, anche se il pensiero vuole qua e colà far prova di essere vivo.

Pare che, mentre in Sicilia trionfano i ricattatori, nelle Romagne non si trovi chi faccia testimonianza circa gli assassini dei due carabinieri, ad onta che avessero seicento testimonii, più o meno complici.

La visita di principi stranieri, contemporaneamente al Quirinale ed al Vaticano fa vedere a taluno di fuori, che altri potranno seguire lo stesso esempio. Ma ciò era evidente, dal momento, che gli altri Stati hanno a Roma i loro rappresentanti tanto presso al Quirinale, quanto presso al Vaticano. Quest'ultimo, per quanto lo abbia tentato, non è giunto a far sì, che alcuno Stato si faccia complice del reo suo disegno di distruggere l'unità dell'Italia; e comminciando anch'esso ad accorgersene, è tanto più da aspettarsi, che voglia mettere in azione tutti i suoi strumenti all'interno. Noi possiamo quindi essere sicuri che nelle prossime elezioni i liberali avranno a lottare da per tutto colla setta temporalista che lavora nelle tenebre, obbedendo tutta alla parola d'ordine, che sembra già partita dal Vaticano.

Abbiamo veduto radunarsi da ultimo i moderati a Roma e sorgere qua e là i rappresentanti dell'agricoltura come partito, che vuole vedere rappresentati i suoi interessi nel Parlamento; ma sapranno poi essi ordinarsi in falange compatta ed agire efficacemente da per tutto? È quello che prossimamente vedremo.

DARWIN.

Il telegrafo ci annunciò la morte di Darwin.

Carlo Roberto Darwin, naturalista inglese, nacque il 12 febbraio 1809 a Shrewsburg. Compiuti gli studi elementari in quella città, entrò nel 1825 nell'Università di Edimburgo e compiè i suoi studii a Cambridge dove si laureò nel 1831. In quest'anno stesso afferrò l'occasione di accompagnare in qualità di naturalista la spedizione del capitano Fitzroy. Visitò il Brasile, lo stretto di Magellano, le coste occidentali dell'America meridionale, le isole del Pacifico e ritornò in Inghilterra nell'ottobre del 1836 dopo una navigazione di cinque anni.

Darwin in questo suo viaggio aveva fatte un'infinità di preziose osservazioni scientifiche, che vennero raccolte nell'opera, fatta in unione ad Owen e ad altri scienziati, che ha per titolo: *Zoologia del viaggio del capitano Beagle*, comparsa in Londra dal 1840 al 1843, divisa in cinque parti. Dettò pure altre opere, quale il *Giornale di ricerche per la storia naturale e della zoologia* dei paesi da lui percorsi; una monografia sui Cirripedi ed altri scritti simili.

Oggetto principale degli studi di Darwin fu sino da allora la *determinazione del principio delle differenze fra le specie degli esseri viventi*. Le sue osservazioni sugli animali dell'America del Sud gli avevano già dimostrata la insufficienza delle classificazioni ammesse sino ad ora. Egli venne in quest'idea, che gli animali e le piante derivino tutti da un piccolo numero di forme primitive, forse da una forma unica e che tutte le loro modificazioni successive dipendano da una legge costante di trasformazione, da una scelta regolare di razze e di individui i meglio adatti alle circostanze di tempo e di luogo. Darwin chiama tale scelta — la *selezione naturale*. Questa legge e tutte le sue conseguenze sono esposte con una chiarezza assai marcata nel suo celebre libro *Dell'origine delle specie mercè la selezione naturale*, edito in Londra nel 1859, opera che fu tradotta in diverse lingue straniere; il che contribuì molto a volgarizzare le idee del naturalista inglese e diede occasione ad una miriade infinita di articoli di riviste ed a lunghe discussioni su questa nuova filosofia della storia naturale.

Molte altre opere di vaglia ha stampate il Darwin che servirono a renderlo illustre e certo uno dei più grandi ed insigni naturalisti del secolo.

ITALIA

Roma. Si assicura che il Ministero abbia deliberato di sciogliere la Camera nel prossimo autunno.

Credesi inevitabile una nuova proroga dell'attuale trattato di commercio colla Francia, poichè si ritiene che la discussione non potrà esaurirsi alla Camera e al Senato pel 15 maggio. La proroga sarà indubbiamente accordata dal Governo francese.

Si va accreditando la voce della nomina del Nigra all'ambasciata di Parigi.

L'imputazione per la quale è stato spiccato mandato di cattura contro il signor Vincenzo Voce, giudice del tribunale di Taranto, è di omicidio per mandato.

Pare che lo sciopero dei tipografi non assumerà quella gravità che si temeva. Da Firenze e da Napoli sono giunti operai, allettati dalle promesse dei proprietari.

ESTERO

Austria. La seduta del 19 della Commissione delegatizia ungherese fu assai agitata. Il conte Andrassy pronunciò un discorso violento, attaccando il governo per la sua politica nelle provincie occupate. Biasimò il modo con cui venne attivata la legge militare, invitò il governo a riparare i suoi errori, procedendo con cautela nell'applicare la legge sul reclutamento. Finalmente biasimò tutta l'amministrazione in Bosnia ed Erzegovina. Questo discorso produsse una profonda impressione.

Francia. Si ha da Parigi, 21:

Ieri correva voce che Gambetta, irritato e stanco per le delusioni inaspettate toccategli in pochi giorni, avesse preso definitivamente la risoluzione di ritirarsi, almeno per qualche tempo, dalla vita politica. Il fatto è che si dà come sicuro il suo viaggio in Inghilterra.

Russia. I giornali tedeschi segnalano la comparsa di un opuscolo russo, oltremodo ostile ai tedeschi, del quale è autore un certo Trubnikoff, impiegato di cui si servì sempre il conte Ignatieff pei suoi scopi segreti.

Nell'opuscolo è detto che la Germania ha tutta la colpa delle sventure e dei mali della Russia, che più di quattro miliardi di denaro russo sono andati in Germania e che il popolo russo non può ormai sottrarsi alla tirannia tedesca che col coltello in pugno.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
22 aprile.

Consorzio Ledra - Tagliamento. Nella odierna adunanza dell'Assemblea generale del Consorzio Ledra-Tagliamento non venne trattato del Consuntivo 1881 perchè de' tre revisori che erano nominati uno cessò di rappresentare il Consorzio, ed altro ricusò l'incarico. Vennero quindi nominati altri due revisori per l'esame di detto Consuntivo, nonchè per quello dell'anno corrente.

Venne riconfermato un membro uscente del Comitato esecutivo.

L'Assemblea accolse la proposta del Comitato esecutivo di definire amichevolmente e su basi eque le divergenze sussistenti con alcuni Comuni consortisti, relativamente all'epoca di decorrenza del canone 1881, e di passare in iscossa pel 1882 il canone a carico di tutti i Comuni.

Per ultimo venne approvato il regolamento per la polizia de' canali.

Le comunicazioni del Presidente riflettenti un ulteriore sussidio di L. 150 mila da parte del Governo, il quale è già stato accolto con voto favorevole dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, e sull'argomento del ritardo frapposto da alcuni consortisti nel soddisfare il proprio quoto a pagamento delle L. 100 mila dovute al Comune di Udine, ed il ritardo al pagamento del quoto di Canone pel 1881, diedero luogo a domande e spiegazioni tra parecchi dei convenuti. In generale la discussione fu pacifica.

Apprendemmo intanto con soddisfazione che oltre la metà delle L. 100 mila anticipate dal Comune d'Udine vennero a questo restituite, e speriamo che anche i Comuni finora renitenti, non tarderanno a pagare il quoto di concorso dovuto.

Società dei Reduci. Nella seduta del Consiglio tenuta il 20 corrente vennero prese le seguenti deliberazioni:

1. Nomina di una Commissione per raccogliere adesioni alla Società.

2. Nomina di una Commissione che compili un elenco di tutti i Friulani caduti nei fatti d'arme per la patria indipendenza dal 1848 in poi.

3. Nomina di una Commissione per la riforma dello Statuto.

Venne inoltre deliberato di farsi rappresentare a S. Vito quando si inaugurerà la lapide a Fra Paolo Sarpi; ed alla inaugurazione dell'ossario a Monte Suello.

Venne deliberato anche di appoggiare la proposta del Municipio di dedicare ai caduti per la Patria il Mausoleo Antonini (che il Municipio intende di collocare sotto la Loggia di San Giovanni dov'era la Scalea Gritti).

Per la lapide Crovic. Venne presentata domanda al Municipio per collocare la lapide a Crovic, o sotto il porticale del Castello (che sta per aprirsi al passaggio del pubblico) o sotto una delle Loggie di Piazza Vittorio Emanuele. La sottoscrizione si chiude domani e la inaugurazione venne fissata per l'11 settembre prossimo venturo.

Circolo artistico. Ieri a sera ebbe luogo l'annunciata adunanza del Circolo artistico.

La Rappresentanza diede comunicazione del suo operato mediante il resoconto morale, dal quale apparve come, a merito specialmente di molti soci volonterosi, il cui numero va sempre aumentandosi, la vita del Circolo riuscisse fiorente, in questa parte del secondo anno sociale.

Si lessero inoltre alcune corrispondenze fra questa Società e la Società internazionale di Belle Arti in Roma, e col Circolo artistico veneziano, i quali hanno consultato in varie occasioni il Circolo udinese, ed hanno apprezzate le sue risposte.

La Presidenza comunicò quindi ai soci la nomina di una prima commissione per erigere un monumento a Giovanni da Udine, che è composta del Consiglio del Circolo unitamente ai signori cav. Andrea ingegnere Scala, prof. Pietro Bonini ed Antonio Picco, che segnatamente si sono occupati per propugnare l'erezione di quel monumento.

Fu letta inoltre una circolare agli artisti, con invito a concorrere all'Esposizione annuale, circolare che pubblicheremo fra qualche giorno.

Dimostrò poi la Direzione, come il bilancio sociale vada continuamente migliorando, per cui tanto negli scopi artistici, quanto per i trattenimenti la Società avrà modo di soddisfare sempre più ai desideri dei soci.

Si approvò infine una proposta per meglio classificare le diverse categorie dei soci e si sciolse l'adunanza, che riuscì ordinata ed animatissima, dopo le ore 10.

Il centenario di Fröbel a Udine. La festa pel centenario di Fröbel ebbe luogo oggi al Giardino d'Infanzia in Via Tomadini secondo il programma già pubblicato.

Onorarono la simpatica festa il Prefetto, parecchi Consiglieri comunali, una rappresentanza del Consiglio scolastico e dei diversi Istituti di istruzione maschile e femminile, una della Società operaja, e molto pubblico, formato da genitori e da diversi altri invitati.

Tutto procedette ottimamente, ed era bello il vedere que' cari bambini, animatissimi, eseguire allegramente, con brio le varie parti del programma.

Simile agli altri pubblici saggi dati nei primi anni in cui venne fondata la istituzione fröbeliana, quello di oggi si distinse poi anche pel saggio datovi dagli alunni della classe elementare annessa al Giardino e che nei primi anni della fondazione di questo non esisteva.

Della parte musicale della festa piaque specialmente il canto *Patria mia* e l'altro *Spunta l'april*, eseguiti tanto bene da quei piccini da meritar loro i più strepitosi.... baci.

Notiamo che la musica e le parole delle canzoncine eseguite sono del presidente della Società dei Giardini, senatore Pecile, il quale anche nella presidenza di questa Società pone tutta la cura, l'interesse e l'affetto che merita una istituzione così bella ed utile.

La festa lasciò in tutti la più gradita impressione; e noi pensiamo ch'essa avrà contribuito ad accrescere fra i nostri concittadini la simpatia che i Giardini Fröbeliani dovunque inspirano.

Collocazione a riposo. Si telegrafa da Roma che il cav. Trentin, conservatore delle ipoteche a Udine, fu collocato a riposo.

Ai promotori del Circolo anticlericale udinese. Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento: L'articolo intorno a Fra Paolo non poteva tornare più a proposito, oggi che qui è scoppiata una polemica virulenta per opera di certo Don G. Polo; polemica che trova la sua genesi negli articoli precedentemente comparsi su codesto giornale, ed a ciò relativi. Il prete finora ha pescato in cose vecchie, ma questo suo temporeggiare deve essere una astuzia, mentre quanto prima assalirà quel Grande.

Noi non dubitiamo punto, ed è una prova l'articolo di ieri, che i nostri amici di Udine e della Provincia ci stenderanno la mano in nome della verità, della Patria; ed a noi si collegheranno per rintuzzare l'audacia di questo ex frate e ricacciargli in gola quanto sarà per dire a scredito della Storia e di Fra Paolo.

È santa l'istituzione di un circolo anticlericale, ma se desso è necessario in una città colta e popolare come Udine, quanto non lo è dippiù nei nostri centri di campagna, dove attivamente lavorano i

comitati parrocchiali e stanno preparando il terreno alla reazione? È vano illudersi; sono troppe le astuzie dei preti, troppi i mezzi a loro disposizione, e troppo cieca la fede dei poveri contadini.

È necessario pertanto che il circolo anticlericale dirami le sue file oltre le avite mura, estendendole ai principali centri della Provincia. Sanvito non sarebbe l'ultimo nel rispondere all'appello dei coraggiosi Udinesi, e, raccolti nel nome del Grande Friulano, più compatti procederemo contro l'Idra clericale.

Questa nostra osservazione la sottoponiamo al parere degli egregi promotori del Circolo anticlericale Udinese che trovandola ottima non lascieranno nulla di intentato per giungere alla sua pratica applicazione.

Alcuni anticlericali Sanvitesi.

Dal Presidente della Società di M. S. fra operaj del Distretto di S. Vito al Tagliamento riceviamo la seguente:

S. Vito, 21 aprile 1882.

Chiarissimo sig. Direttore
del **Giornale di Udine.**

Il sottoscritto, nel mentre trovasi in dovere di esternare i più vivi ringraziamenti a quegli egregi cittadini udinesi, che inserirono il bellissimo articolo intorno a F. P. Sarpi e la sua lapide, per le benevole parole all'indirizzo di questa Società, deve rettificare due errori di fatto causati senza dubbio da un equivoco.

L'inaugurazione della lapide non seguirà il giorno di domenica 23 corr. non essendo ancora designata l'epoca precisa, ma soltanto in massima stabilito che la patriottica solennità debba avvenire nel venturo mese di giugno.

La Società poi non acquistò la casa del Sarpi, ma soltanto il diritto di collocarvi e mantenervi perpetuamente la lapide. È vero per altro che stava nell'idea di alcuni soci di trasferire colà la sede sociale, ma ciò non tornerebbe oggi di vantaggio alle nostre finanze.

Pregandola di voler inserire la presente con tutta urgenza, distintamente La riverisco.

Il Presidente
D. Petracco.

Cosas de... Palmanova. Ci scrivono da Palmanova, in data di jeri:

A Jalmicco (frazione di questo Comune) c'è un canale detto « delle mille acque ». — Se gli è di *mille*, può raccorne, certo, anco mille *e una*; come in tavola, quando ci sia grazia di Dio per dieci, posson, certo, satollarvisi anco dodici. — Fors' appunto perciò, si son mandate in quest' ultimi tempi l'acque del Ledra di Trivignano e Claujano a scaricarsi per quel canale.

Il quale, lasciato Jalmicco, traversa il villaggio di Visco e va quindi nel territorio di Joannitz.

Contenti come Pasque, e giustamente, gli abitanti di Jalmicco, d'aver l'acqua, nonostante il rifiuto del Comune a consorziarsi per la derivazione, e contenti d'averla anco gli abitanti di Visco. — Que' di Joannitz, all'incontro, saltaron su, non so se a ragione, come si fosse loro pestato sui piedi, e tanto fecero che il Capitano distrettuale di Gradisca, con apposita ufficiale « *an die kosnigliche Praefectur in Udine* » instò che l'acque si trattenessero.

Corbezzoli! non si scherza: una questione internazionale! — E l'acque furono trattenute.

A Jalmicco ci sta quella perla di galantuomo ch'è l'ing. Gio. Batta dott. De Biasio, chiaro e solerte professionista, sindaco che fu di questo Comune e Consiglier provinciale, uno degli otto di questo Consiglio comunale, i quali votarono ultimamente in favor della ferrovia, e unico tecnico del Consiglio stesso posto bravamente, nella deliberazione relativa, forse *honoris causa*, in minoranza.

Stette fermo anch' egli sulla rinunzia da Consiglier comunale, giustamente non vedendo altrove ragionevol soluzione della crise nostra che nel grembo dell' urne, e laggiù, nel suo Jalmicco, attende tranquillo a' proprj lavori ed a' proprj studj, aspettando che venga finalmente alla luce, dopo gestazione sì lunga e dogliosa, la giustizia, che non si vorrebbe, *ma si deve fare.*

Ora guardate un po' come si possa profittar *camorristicamente* delle cose.

Si va spargendo fra la buona contadinanza di Jalmicco che la colpa della trattenuta dell'acque del Ledra dal canale « delle mille acque » sia proprio dell'ing. De Biasio, il quale, insistendo nella rinunzia da Consiglier comunale, impedì la risurrezione del comunale Consiglio, e quindi che quest'ultimo tornar facesse l'acque pel detto canale.

O santa onestà! o generosità « di poema degnissima e d'istoria! »

Naturalmente, i contadini di Jalmicco, ch'odon tali propositi dalla bocca di chi passa... per ciò che passar non dovrebbe, se la pigliano coll' ing. De Biasio, mentre questi non lascia occasione per ottener loro benefizio, e mentre se sapessero, riguardo all'acque del Ledra, come stien le cose, se la piglierebbero co' farabutti, che li menano in tal modo pel naso, a scopi futuri elettorali.

Chi sen costoro? — Eh! non gli è facile di coglierli, s'intende. Certo che gli otto, nè la grandissima maggioranza dei comunisti, favorevoli alla ferrovia, posson venir sospettati.

I rev. Sacerdoti delle frazioni di Jalmicco e Sottoselva farebbero, ci pare, opera degna di loro pubblicando in Chiesa come stien veramente le cose.

Accademia di Udine. La conferenza, tenutasi dal comm. Giuseppe Giacosa la sera del 19 corr. al Teatro Sociale, è stata rivolta, secondo la mente dell'Accademia, anche a scopo di beneficenza. Si potè infatti, saldate le spese, offrire all'Istituto Tomadini il sopravanzo di L. 74.25.

È però giusto, che si sappia come la conferenza divenne un fatto compiuto e ben riuscito a merito principale di coloro, che in seno all'Accademia proposero, affinchè, come alle principali città d'Italia, fosse procurata anche a Udine l'occasione di udire la splendida parola del comm. Giacosa. È perciò doveroso di segnalare i nomi dei promotori conte Luigi de Puppi ed Ingegnere cav. Domenico Asti, e del primo specialmente, che sostenne tutte le brighe, perchè il gentile proposito, accolto con festa dall'Accademia, trovasse eco favorevole in questa colta cittadinanza.

Illuminazione elettrica. Scrivono da Udine al *Tagliamento* che qui si aspetta di giorno in giorno una seconda proposta della casa Siemens di Berlino, e che una casa di Londra farà essa pure proposte migliori di quelle avanzate nel primo progetto. Il corrispondente poi conferma che fra un paio di mesi avrà luogo l'esperimento di luce elettrica già precedentemente accennato.

Ferrovia economica. Lo stesso corrispondente parlando dei progetti ferroviarii scrive: Pare che quelli di San Daniele tentino anch'essi di migliorare le loro sorti. La Società veneta non sembra lontana dall'idea di costruire la ferrovia economica da Udine a San Daniele. Anzi qui venne da essa inviato il distinto giovane ingegnere Facini, nel quale la Società ha molta fiducia, allo scopo di prendere cognizione dell'affare.

Beneficenza. L'ottimo cav. G. A. Locatelli, che sa cogliere tutte le occasioni per fare un'opera buona, ha voluto festeggiare la inaugurazione della bandiera dei suoi operai di Torre di Pordenone versando L. 100 al fondo per la Casa di Ricovero da istituirsi in Pordenone.

Da Venzone, 21 corr. ci scrivono:

In seguito alla lotta d'inchiostro impegnatosi tra progressisti e clericali di questo, paese, e perchè venne tirata in campo la corrispondenza inserita nel n. 77 di questo giornale, che — la corrispondenza — insensatamente si disse dettata da mano progressista, io non posso tacermi, ed è d'uopo che vi dica ancora qualche cosa sulla nomina del Bellina a Sindaco di questo Comune.

Prescindendo dal brutto vezzo, troppo fatalmente in uso, di fare questione di partito nelle cose amministrative, io vi parlai, nella mia antecedente corrispondenza, per amore del vero e da imparziale; e feci plauso alla nomina del Bellina a Sindaco perchè, secondo il mio modesto modo di vedere, egli è l'unico in oggi che possa occupare la carica affidatagli.

In quanto ai fatti, di cui ebbero ad occuparsi la Corte d'Assise ed il Tribunale di Udine, risguardanti questo Comune, mi si assicura che non sono punto avvenuti durante la presidenza comunale del sindaco Bellina, e che se in piccola parte ci entra, come semplice membro della Giunta però, egli non è il solo stato tratto in inganno.

Si dice che la bile dei clericali la si possa spiegare in questo modo, che, cioè, essi probabilmente avrebbero voluto essere i soli padroni nel manipolare le cose del Comune e che il Bellina fu per loro una spina negli occhi.

Nell' assicurarvi che non tornerò per qualsiasi motivo su quest'argomento, pregovi a non voler condannare la presente alla pena del cestino; e chiudo dichiarando di non appartenere nè ad un partito nè all'altro.

Parussini.

Artista concittadino. Nel giornale *La Lombardia* del 21 corrente, nella relazione della rappresentazione del *Don Chisciotte* nel giorno avanti al Teatro Giacinto Pezzana, troviamo il seguente periodo: « L'esecuzione fu eccellente, e il Doretti con quella viscomica che possiede e con quella figura molto prestante è il vero tipo di Don Chisciotte, nè più nè meno come lo descrive Cervantes nel suo romanzo, e come si vede nelle illustrazioni del Dorè ».

Dentro e fuori le mura. Ecco delle altre note da *Vagabondo* comunicate ai lettori.

I.

Alle Grazie.

La salita delle Grazie è in uno stato deplorevole; i gradini sono sbocconcellati, il ciottolato è tutto a buchi, e per giunta il ponte sulla roggia è rotto dalla parte sinistra, col parapetto schiantato.... in una parola è in uno stato depresso.

Ben sappiamo che parecchie volte si diede mano a lavori di restauro; ma non comprendiamo come non si sia ancora pensato a farlo durevole e completo.

Prendano esempio i signori del Municipio da quanto fece il parroco di quel Santuario che fece ridurre in bellissimo modo il sagrato, i tre gradini e il breve atrio, che a quello conduce.

Così facendo, si porrà termine ai lagni ed alle recriminazioni, che da tutti si fanno.

II.

Miasmi.

Anche quello spanditoio dirimpetto al *Minerva* ha bisogno di essere rigovernato.

Gli escrementi, per difetto di costruttura nelle lastre che gli devono raccogliere, scorrono alle volte fino lungo la via, ed è un' indecenza bella e buona senza contare i miasmi che spandono intorno...

III.

Brutto effetto.

Lo fanno quelle due catene che barricano gli angoli di Casa Michieli in via dei Teatri.

Perchè le si lasciano?...

Togliendole l'estetica del luogo ci guadagnerebbe un tanto.

Vagabondo.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla Banda militare del 9° Regg. fanteria sotto la Loggia municipale, domenica 23, dalle ore 5 alle 7 pom.

1. Marcia « Donna Juanita »	Suppè
2. Sinfonia « Algira »	Verdi
3. Valzer « Fior di limone »	Strauss
4. Aria: O mio Fernando « Favorita »	Donizetti
5. Pot-pourrì « Traviata »	Verdi
6. Mazurka « Tranquilla »	Keller

Teatro Minerva. Le prove generali della *Traviata* sortirono ieri sera un esito soddisfacentissimo e sebben gli spettatori fossero in numero assai limitato, pure vollero applaudire ai bravi artisti, specie all'esimia e leggiadra signorina Italia Giorgio ed al simpatico M. Conti.

Questa sera e domani (domenica) avremo la rappresentazione di questa bellissima opera di Verdi, giudicata come una delle sue migliori.

Rinvenimento d'oggetti. Verso le ore 5 ant. del 16 and. sul ponte presso Ronchiettis furono trovati i seguenti oggetti: *Un cappello, un cappotto ed un ombrello.* Colui che li avesse perduti o che gli fossero stati sottratti, si porti nell'Ufficio di P. S. in Palmanova, ove sono depositati, per ritirarli.

Ferimento. In Bagnaria Arsa P. F. venuto a rissa per futili motivi, con F. G. B. lo ferì con una ronca alla mano sinistra. La ferita è giudicata guaribile in giorni 15, ed il feritore venne arrestato.

Incendio. Per causa ritenuta accidentale nel 9 corrente si manifestò il fuoco nella stalla di proprietà Bruschini Francesco di Pagnacco ed affittata a Zampa Leonardo, che ne risentirono il primo un danno di l. 25 ed il secondo di l. 150. Risentirono pure un danno di l. 45 certa Lizza Ida e di l. 20 Scotti Pietro, per distruzione di oggetti che avevano deposto nella stalla in cui si manifestò l'incendio. Il solo proprietario è assicurato.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 16 al 22 aprile

Nascite

Nati vivi	maschi	6	femmine	4
id. morti	id.	1	id.	2
Esposti	id.	1	id.	3
			Totale n.	17

Morti a domicilio.

Diamantina Ognibeni di Giovanni d'anni 29 serva — Giorgio Candotti fu Giacomo d'anni 56 negoziante — Giovanni Bonani fu Natale d'anni 71 sacerdote — Uldino Degano di Valentino d'anni 2 e mesi 4 — Carlo Marcuzzi fu Giuseppe d'anni 71 servo — Pietro Baroni fu Luigi d'anni 65 impiegato ferroviario — Antonia Del Negro di Federico di mesi 2 — Augusto Zorattinini di Angelo d'anni 1 e mesi 5 — Luciano Custodazzi di Antonio d'anni 1 e mesi 6 — Italia Agosto di Luigi di giorni 17 — Anna Perini d'anni 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Francesco Serasmi di giorni 17 — Giorgio Locatelli fu Francesco d'anni 39 possidente — Angelo Gremese fu Giuseppe d'anni 67 agricoltore — Marta Gitolli d'anni 47 serva — Domenica Popullin fu Giovanni d'anni 76 att. alle occ. di casa — Giovanni De Lovisa fu Lorenzo d'anni 62 agricoltore — Marianna Contardo-Lauzano fu Giuseppe d'anni 62 contadina — Giovanni Zennaro fu Giuseppe d'anni 55 commissionario.

Totale n. 19

dei quali 5 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Gasparo Fasano fabbro con Amalia Brocchiana att. alle occ. di casa — Vittorio Blasuttigh fabbro con Anna Cotterli att. alle occ. di casa — Davide Pascal facchino con Marianna Paolini serva — Virgilio Valle impiegato con Giulia Del Negro att. alle occ. di casa — Angelo Negrini inserviente ferroviario con Regina Del Gobbo att. alle occ. di casa — Achille Bubba ingegnere con Lucia Rosa Berdardis cucitrice — Martino Castiglioni mastro muratore con Maria Ernesta Scaccabarozzi maestra elementare — Adolfo Prosdocimo fornaio con Maria Brusconi att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte oggi (domenica) nell' albo municipale.

Luigi Todero manovale ferroviario con Rosa Zilli contadina — Gio. Batt. Sviezzi agricoltore con Maria Disnan contadina — Domenico Braidotto agricoltore con Augusta Anna Maccarini cuoca — Lorenzo Botti calderaio con Rosa Del Mestre sarta — Angelo Bosco linaiuolo con Domenica Zeppino contadina.

Versi della Domenica

La tomba,

(da Salis).

Fond' è la tomba e mutola,
Terribile 'l suo lembo;
Una contrada incognita
Copre di negro vel.

De gli usignuoli 'l cantico
Non le penètra in grembo;
L'amica rosa fermano
L'erbe del monticel.

Invan le mani a sangue
Torce l' abbandonata
Sposa; nè a l'imo 'l gemito
Giunge de l'orfanel.

Pur non altrove albergasi
La quiete sospirata;
Sol per l'oscura soglia
Vassi al patern' ostel.

Sfatto da la bufera,
Povero cor, quaggiù,
Sol hai la pace vera
Quando non batti più.

Pietro Lorenzetti.

NOTABENE

Agli industriali. Dal Ministero dell' Agricoltura è stato notificato alle Camere di Commercio, con preghiera di renderne informati gli industriali ai quali possa interessare, che all'esposizione di applicazioni industriali, la quale si inaugurerà il prossimo settembre a Parigi, saranno ammessi anche gli espositori esteri, limitatamente però altre tre sezioni, del legno, sui tessuti, della carta. Le Camere di commercio dovranno far note ai richiedenti le condizioni alle quali dovranno obbligarsi gli espositori.

Agenzia d'emigrazione autorizzata. La Regia Questura di Genova ha nuovamente investito di regolare licenza il signor Pompeo Colajanni per l'esercizio di Agenzia marittima d'emigrazione. Si porta quanto sopra a conoscenza di chi può averne interesse.

Concorso ad un sussidio universitario. Pubblichiamo il seguente avviso di concorso alla « Fondazione Dante. »

Dovendosi conferire uno stipendio annuo di lire 1200 instituito nella R. Università di Padova col titolo di « Fondazione Dante, » se ne dichiara aperto il concorso a tutto il dì 31 maggio. p. v.

Potranno aspirarvi quei giovani soltanto che abbiano compiuto con ottima riuscita gli studi filosofico-letterarii presso la sopracennata Università tanto nel corrente anno quanto nel precedente, e siano in grado di provare nelle forme volute della legge di essere sprovveduti di beni di fortuna.

I concorrenti verranno sottoposti nel 5 giugno p. v. ad un esame scritto a porte chiuse. Vincitore del premio sarà quegli che in detto esame avrà dato miglior prova di sè: esso godrà per due anni dello stipendio, dedicandosi all' uno o all'altro ramo delle scienze e delle lettere, la cui coltura sembri più opportuna ad onorare la memoria di Dante, e a porne in maggior luce la gloria.

Il pagamento sarà fatto in rate semestrali posticipate verso quitanze sottoscritte dal Preside della Facoltà di Filosofia e Lettere, sempre che risulti meritevole di approvazione il progresso nello studio intrapreso.

Le istanze dei concorrenti saranno prodotte non più tardi del giorno 31 maggio suddetto alla Reggenza, insieme cogli attestati comprovanti gli studi percorsi e le condizioni famigliari, e con una dichiarazione sul genere di studi rispondente allo scopo della Fondazione a cui l'aspirante intende ulteriormente dedicarsi.

Riammissione in servizio. Togliamo dall' *Italia Militare*:

Nello intendimento di stabilire disposizioni uniformi per la riammissione in servizio dei militari di prima categoria in congedo illimitato, sappiamo che il Ministero della guerra ha determinato quanto segue:

I militari di prima categoria, in congedo illimitato, appartenenti all'esercito permanente od alla milizia mobile, possono ottenere la riammissione in servizio sotto le armi:

Quando aspirino a far passaggio nell'arma dei carabinieri reali;

Quando domandino l' ammissione nel plotone allievi del personale di governo degli stabilimenti militari di pena.

Possono anche ottenere la riammissione in servizio nel corpo dal quale furono inviati in congedo illimitato, od anche in altro corpo se non si trovano in quelli dei posti vacanti, i sottufficiali e caporali, e coloro che desiderano servire in qualità di musicanti, di trombettieri, di vivandieri o di maniscalchi.

I militari di prima categoria in congedo illimitato che già fecero passaggio alla milizia territoriale, possono ottenere la riammissione in servizio sotto le armi, nelle armi, nei corpi e negli impieghi anzidetti purchè però non sia trascorso un anno dalla data del loro passaggio nella milizia territoriale e non abbiano superata l'età di anni 35.

Le norme tutte da seguirsi in queste riammissioni in servizio saranno pubblicate nel *Giornale Militare Ufficiale*.

FATTI VARII

La Speranza. Chi non spera! È una prerogativa del cuore umano. Il Cristianesimo l'ha innalzata al grado di virtù!

Tutti sperano, ma quasi tutti restano delusi, perchè gli umani desiderii spesso valicano la linea del possibile. Ma lo sperar la salute è cosa tanto naturale e tanto possibile che il restare deluso riesce acerbo insoffribile! Se dunque si trovasse un rimedio che mai o quasi mai deludesse le speranze del malato, dei parenti, dei medici stessi, che cosa sorprendente! In qualche malattia i rimedii vi sono ed efficaci e quasi sicuri, ma restava una grande alcuna a riempire, trovare i rimedi per la cura delle malattie umorali.

La storia dell' umanita ci apprende che i sapienti d'ogni epoca sempre si sono arrabbattati per trovarli ma inutilmente. Homboldt scoprì la Salsapariglia che in parte conduceva al fine, ma quegli che raggiunse lo scopo per consenso universale fu il Cav. Mazzolini, il quale alla parte attiva della Salsapariglia, depurato da molte sostanze inutili, seppe succhi ed altre sostanze vegetali così bene combinate da comporre uno sciroppo di virtù sicura nel debbellare le malattie umorali e specialmente le erpetiche, le acquisite e le scrofolose.

Lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto preparato dal Cav. Mazzolini è il miglior depurativo del sangue, che si conosca, e di una virtù sicurissima nel vincere le malattie erpetiche, richiamando anche alla pelle gli erpeti retropulsi.

È soltanto garantito il sudetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27.

Deposito in Venezia Farmacia *Botner* alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di *G. Comessatti.*

A precipizio. Nei distretti carboniferi della Pensilvania, si usa un sistema di nuovo genere pel trasporto del carbon fossile su ripide pendenze. Sull'alto della montagna si formano treni di centocinquanta fino a duecento carri, senza locomotive, e montati soltanto da due frenatori. Il treno, abbandonato a sè stesso, scende a valle con rapidità vertiginosa, e risale un buon tratto del monte opposto, finchè rimane fermo un momento. In quest' istante lo si fa deviare su di un altro binario ed esso ridiscende indietro lateralmente, col fragore del tuono, per risalire un'altra volta, e così a zig zag giù per le valli, su per le colline finchè giunge a destinazione. Talvolta si attacca al treno un vagone da passeggeri pei *touristes* che vogliono conoscere le emozioni di quella corsa... di piacere!

ULTIMO CORRIERE

Ieri, preciso anniversario della data fissata col decreto che ordina i lavori del Pantheon, questi, pienamente ultimati, l'edificio venne aperto al pubblico, che vi accorse numerosissimo.

Una Commissione si presentò a Baccelli per annunciargli che si è aperta una sottoscrizione per offrirgli una medaglia d'onore come ricordo del fatto.

Il ministro rispose con un discorso mostrando la grande influenza dei monumenti sul progresso politico delle nazioni.

Alluse poi alle nuove scoperte nel Foro che verranno visitate dal Re e dalla Regina.

— Gli operai tipografi in Roma stuora disoccupati sono circa duecento; ma una metà circa tornerebbe al lavoro. Tutti i giornali riprendono la loro normale pubblicazione. La tranquillità è perfetta.

— A Grosseto si è sviluppato un grave incendio all'ultimo piano del tribunale nell'appartamento del custode.

— È inesatto che il Consiglio dei ministri abbia deliberato circa l'ambasciata di Parigi. Si riparlò di mandarvi il Nigra sostituendogli, a Pietroburgo, il Corti, ma nulla si concluse.

— I presidenti delle Associazioni costituziona intervenuti all'adunanza di cui gà fu fatto cenno, erano 36. Fu deliberato di limitare il programma elettorale a poche questioni, occupandosi degli interessi agricoli e ponendosi d'accordo con altre frazioni del partito monarchico.

— Nella riunione dei commissari delle ferrovie fu esaurita la trattazione di quanto riguarda le tariffe pei viaggiatori, e fu deliberato di ammettere la terza classe nei treni diretti con un aumento del 10 per 0|0.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Costantinopoli, 20. Secondo le previsioni del Consiglio dei « bondholders » i lotti turchi riceveranno alla fine dell'anno circa un 30 0|0 in più del 25 0|0 pagabile immediatamente.

Londra, (Comuni). Dopo un discorso di Trevelgan, dimostrante la superiorità della flotta inglese sulla francese, si respinse una mozione di Lennox, chiedente un immediato aumento di corazzate.

Washington, 21. Arthur comunicò al Congresso la proposta fissante la frontiera fra il Messico e gli Stati Uniti.

Costantinopoli, 21 Novikoff si riavvicina alla proprosta della Porta riguardo il controllo da stabilirsi sulle entrate destinate alla garanzia della indennità di guerra.

Portomaurizio, 21. L'imperatrice Eugenia è arrivata oggi a Bordighera; credesi procederà per Volturi.

Berlino, 21 Il dottore Nachtigall, presidente della società geografica a Berlino, fu nominato commendatore della Corona d'Italia.

Londra, 21. La seconda edizione del *Times* ha dal Cairo: Una insurrezione dei beduini scoppiò alla frontiera egiziana. Mille soldati furono spediti a Jen e a Zagazig altri mille a Damanhur. Il numero dei beduini ascende a 10 mila. Dichiaransi ostili al governo, perchè vi domina l'elemento contrario ai Fellah.

Vienna, 21. (*Ufficiale.*) Nelle loro perlustrazioni fatte il 18 e 17 corr. verso Prstech e Dugiday, le truppe videro gli insorti che incontrati si sono ritirati dappertutto dopo brevi scaramuccie. Fuvvi un combattimento più serio presso Pitomnarussa, ove gli insorti ebbero 26 fra morti e feriti e le truppe 9 feriti.

Pietroburgo, 21. Il *Journal de Saint Petersbourg*, contrariamente alla asserzione di giornali stranieri, dichiara che il governo approva completamente la condotta di Novikoff e Thomer riguardo alla indennità. Si chiamò Novikoff a Pietroburgo, desiderando di avere verbalmente informazioni particolareggiate sull'attitudine poco amichevole verso la Russia.

È smentito il richiamo di Orloff.

DISPACCI DELLA SERA

Costantinopoli 21. Un rapporto consolare da Tauris del 14 aprile segnala la apparizione di un'epidemia rassomigliante alla peste nel villaggio di Cozondere, nel Kurdistan persiano, sulla strada che conducente aKerbela, gran cimitero persiano. Le autorità turche prendono misure alle frontiere.

Cairo, 22. I consoli inglese e francese protestarono contro i maltrattamenti della polizia verso sudditi inglesi e francesi in seguito alla zuffa avvenuta a Suez alla fine di marzo.

Tunisi, 22. Taib Bey fu posto in libertà.

Bruxelles, 22. Notizie da Pietroburgo recano che Ignatieff riacquistò negli ultimi giorni la primiera influenza e resta ministro. La sua posizione è attualmente più forte che mai. Abbandonando eventualmente il ministero, andrebbe ambasciatore a Parigi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Caffè. Trieste, 21. Anche in questa ottava il mercato fu fiacco ed i prezzi subirono un ulteriore ribasso.

Zuccheri. Il mercato s'aperse con discreto movimento d'affari a prezzi molto fermi; minoratasi poi la domanda ed aumentatesi le offerte, si chiuse a prezzi più deboli.

Cereali. Trieste, 21. Formenti e formentoni sostenuti; rimanente invariato.

Cotoni. Trieste, 21. Acquisti inconcludenti, come pure scarsi arrivi in settimana. I prezzi però delle buone qualità sono sostenuti e tendenti all'aumento.

Olii. Trieste, 21. Continuano discrete vendite nella qualità comuni d'olio d'oliva a prezzi stazionari; però sopra alcune provenienze da tina si ridussero gli sconti, come si dovette pagare un leggero aumento di prezzo sopra la partita di Levante.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 21 aprile.

Napol.	9.52.— a 9.53.—		Ban. ger.	58.60 a	58.80
Zecchini	5.39 »	5 61	Ren. au.	—.— »	—.—
Londra	119.85 »	120.15	R.un.4 pc.	—.— »	—.—
Francia	47.50 »	47 65	Credito	—.— »	—.—
Italia	46.30 »	46.40	Lloyd	—.— »	—.—
Ban. ital.	76.70 »	76 60	Ren. it.	89.5|16 »	89.7|16

Venezia, 21 aprile.

Rendita pronta 90 58 per fine corr. 90.83
Londra 3 mesi 25.60 — Francese a vista 102 30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20 53	a 20 58
Bancanote austriache	» 216 —	» 217 50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Berlino, 21 aprile.

Mobiliare	583 50	Lombarde	248.50
Austriache	569. —	taliane	90,90

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi. 22 aprile. (Chiusura).

Rendita 3 0|0	83 95	Obbligazioni	272.—
id. 5 0|0	118 12	Londra	25.22
Rend. ital.	90 85	Italia	2 1|2
Ferr. Lomb.	— —	Inglese	101 68
» V. Em.	— —	Rendita Turca	13.07
» Romane	—.—		

Londra, 22 aprile

Inglese	101 13|16	Spagnuolo	27 5|8
Italiano	89.7|8	Turco	13 1|8

Firenze, 22 aprile.

Nap. d'oro	20.50	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.60	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.25	Cred. it. Mob.	865 —
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	16.10
Banca Naz.	—.—		

Vienna, 22 aprile.

Mobiliare	329. —	Napol. d'oro	9.53.1—
Lombarde	143 50	Cambio Parigi	47 67
Ferr. Stato	333 —	id. Londra	120 20
Banca nazionale	823 —	Austraca	77.30

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 22.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Lacava svolge la sua proposta di legge per l'aggregazione del Comune di Gorgoglione al mandamento di Corleto Perticara che, consenziente il Guardasigilli, è presa in considerazione, dopo avvertimenti di Correale circa i pericoli di alterare le circoscrizioni senza motivi razionali.

Convalidasi l'elezione contestata da Antonino Lopresti a deputato di Calatafimi.

Riprendesi la discussione sulle spese straordinarie militari. Il ministro dalla guerra scagionasi dalle accuse rivolte alla sua amministrazione circa i ritardi negli studi pel piano generale della difesa del paese, che, venuto egli da poco al Ministero, non poterono compiersi ancora. Ciò non ostante non stimò opportuno di aspettare questo gran progetto per inglobarvi quelli che ora si discutono, volendo almeno provvedere alle opere di maggiore urgenza, tanto più che il piano generale di fortificazioni ha bisogno di molto tempo per essere discusso e di molto denaro per essere eseguito.

Circa il concetto direttivo delle opere proposte dice essere evidente cioè il provvedere alla difesa periferica terrestre e litorale. Indica le località scelte ad essere fortificate, lo sviluppo da darsi a ciascuna, e il loro nesso colle fortificazioni interne. Quanto ai forti alpini fa conoscere che non avranno più il solo scopo di sbarramento, ma diverranno nucleo di operazioni militari da servire di appoggio a controffese. Su 17 milioni, più di una metà si spenderà per quei forti, e accenna le località di questi, come i punti di mare che verranno fortificati. Risponde a Righi aver lui attaccato l'amministrazione senza allegare fatti. Quanto a Verona, la Commissione dei generali ha deciso di conservare le fortificazioni, e due milioni sono per la riva sinistra. Verona dovrà servire da testa di ponte. Non accetta la proposta Nervo di porre sotto la tutela di una Commissione l'amministrazione della guerra che ha Ufficiali capacissimi di darle il miglior indirizzo. A Massari che gli domandava se avesse preso concerti col ministro degli esteri risponde che lo ha dimostrato chiedendo le spese per l'armamento appena venuto al ministero. Risponde inoltre ai quesiti di Fenani circa l'artiglieria da fortezza, i cannoni ed affusti comprati all'estero, gli obici per la cinta di Roma, gli approvigionamenti di mobilitazione ed altro.

Dice a Mattei di convenire con lui sulla importanza di Venezia e intende metterla in capo lista in un nuovo stanziamento di fondi. Dà ragione al relatore circa le batterie e circa lo storno di fondi di cui è discorso nella relazione. A Nicotera osserva che qualche cosa è meglio di nulla, ed ora si fa quanto consentono le nostre finanze.

Righi replica che quando trattasi di questioni di difese militari, i deputati non tecnici si trovano in mezzo a contraddizioni di persone autorevoli fra cui non sanno risolversi con convincimento e tranquillità. Nella Camera e nel Paese se ne riceve triste impressione. Del resto è certo del generale Ferrero, ma non ha fiducia nel suo modo di amministrare le cose della guerra.

Massari lamenta di non aver ricevuto risposta alle domande se il ministro della guerra si fosse reso conto della nostra situazione militare in rapporto alla situazione generale politica e se si fosse messo di accordo coi colleghi degli esteri e delle finanze.

Ferrero reputa si giudichino i ministri dai loro atti, non dalle asserzioni. Del resto conferma di essere d'accordo coi suoi colleghi.

Nicotera non è soddisfatto della risposta del ministro che ha detto che si fa quel che si può. Se il governo chiede sacrifici al Paese, è perchè prevede che possa giungere il momento in cui si avrà necessità di difenderci. Dunque perchè non dimostrare che si provvede pienamente a che il nostro esercito e la nostra difesa sieno portati alla misura di altre nazioni? Se non sono portati alla misura di altre nazioni, se non sono tali, si procuri che lo divengano. Si obbiettano le nostre condizioni finanziarie; ma rammentiamo i grandi sacrifici fatti dal piccolo Piemonte che ci condussero a Roma e seguiamo il nobile esempio di sviluppare non solo le forze militari, ma anche le economiche. Imitiamo la politica economica di Cavour. Non sono mai soverchi i sacrifizi, quando mirano a guarentire il Paese da possibili disastri e vergogna. Il Paese duolsi di essere assoggettato a sacrifizi quando riescono infruttuosi, nè altri possono essere quelli per opere fatte a spizzico, lentamente, senza connessione. Si sgomenta di tale stato di cose; ma confessa non sapere che proporre, perchè il trovar modo di uscirne spetta al governo che ha la responsabilità.

Torna a domandare se 17 milioni per fortificazioni sieno sufficienti per completare la difesa delle Alpi e garantire il paese da sbarchi nemici, e se non credasi troppo lungo il tempo stabilito per eseguire le fortificazioni progettate.

Ferrero risponde quanto al tempo che l'articolo terzo gli permette di ridurlo, quanto alla somma ripete bastare alle opere più urgenti e provvedere alla difesa.

Magliani dimostra come Cavour cercasse bensì di conciliare gli interessi militari cogli economici del paese, ma non dimenticò mai questi ultimi. Tale era la sua politica economica che dobbiamo seguire.

Perrone dirige al ministro altre domande sugli sbarchi e sbarramenti alpini. Ferrero risponde in proposito.

Maldini, relatore, dice che la discussione fu portata anche su questioni non comprese nella legge che si sta dinanzi. Molte opinioni furono espresse. Non può occuparsi di tutte. Tratterà solo di alcune.

Questo può essere l'ultimo suo discorso in quest'aula ed egli vuol chiarire le sue idee benchè gli dolga di doversi opporre a' suoi amici politici. Essi nella questione del tipo delle navi lo lasciarono solo. Di una questione tecnica se ne faceva una politica o personale verso il ministro, ovvero una palese disapprovazione delle idee da lui oratore manifestate, che sono il suo convincimento. Gli duole che la marina non sia stata mai troppo favorita dalla Destra; lo dimostra con ricordi della storia parlamentare. Passa a scagionare l'amministrazione della marina delle accuse di ritardo e lentezze nei provvedimenti. Dice agli oppositori che a giudicarne rettamente bisogna esaminarli nel loro complesso e allora può riconoscersi che corrispondono a! nostro bisogno. Dichiara poi di non aver mai sollevata la menoma opposizione alla costruzione delle quattro grandi corazzate, ma per le ragioni espresse aver ritenuto e ritenere che ora giovi costruire in maggior numero oltre navi di minor dimenzione.

Dà ragione delle proposte per le spese d'armi con spiegazioni a Tenani, Mattei e Ricotti. Tratta della difesa dell'Italia interna peninsulare e insulare dal punto di vista di Romano, che egli stima il migliore. Risponde alle osservazioni di Di Gaeta. Raccomanda ai ministri della guerra e della marina di definire tutte le questioni pendenti fra le due amministrazioni, specialmente la decisione a chi spetti il comando dei punti fortificati sulle coste in tempo di guerra.

Trattata la questione degli sbarchi si sospende la discussione. Annunziasi una interrogazione di Massari se il ministro degli esteri intende pubblicare i documenti sulla baia di Assab.

Mancini consente sia svolta subito.

Massari non intende se non che siano presentati i documenti che il ministro stima opportuni e che possibilmente dica in qual tempo. Gli domanda poi il significato dato alle parole del sottosegretario del Ministero degli affari esteri d'Inghilterra, il quale consigliava l'occupazione commerciale.

Mancini risponde che il Governo crede giunto il momento di pubblicare i documenti di Assab e sono già in corso di stampa. Li pubblicherà previa la comunicazione d'uso alle potenze interessate. Spiega poi le parole di Dilke significare Assab non dovere esser stazione militare.

Massari ringrazia. Levasi la seduta alle ore 6.10.

Caltanisetta 22. La notizia del ricatto di Beninendi è assolutamente falsa. Egli stesso si presentò al prefetto di Caltanisetta, lamentandola. Le condizioni della sicurezza pubblica nella provincia sono ottime.

ULTIME NOTIZIE

Berlino, 22. Qui si attribuisce grande importanza politica alla visita fatta dal granduca Vladimiro di Russia all'imperatore Guglielmo a Wiesbaden, e quindi alla sua venuta a Berlino.

Dicesi che il granduca abbia manifestato un vivo desiderio di abboccarsi col principe di Bismark. E' probabile che il cancelliere giunga qui oggi.

Ritiensi che Bismarck aprirà il Reichstag leggendo un breve messaggio imperiale.

Parigi, 22. Parecchi consigli generali hanno emesso voti contro la legge sull'istruzione laica. I prefetti hanno protestato contro la legalità dei voti stessi.

Londra, 22. Un dispaccio del *Times* dice che vennero insultati a Lerna (Tripoli) alcuni europei e che il governatore di Bengasi ha rifiutato loro ogni soddisfazione.

Londra, 22. Ritiensi inevitabile la caduta di Forster. Una parte dei liberali esorta Gladstone a mutar politica nelle cose d'Irlanda Il *Times* chiede una repressione energica dell'anarchia con misure di rigore.

Edimburgo. 22. L'agitazione agraria si estende alla Scozia. I fittaiuoli di lord Macdonald hanno deciso di non pagare i fitti. Si segnalano gravi disordini a Uig.

Leopoli 22. aprile. La *Gazeta Narodowa* annuncia essere stata stabilita a due sole settimane la durata delle feste d'incoronazione di Alessandro III, mentre quelle per lo czar defunto ne durarono sei.

Al confine della Galizia sono giunti numerosi fuggiaschi ebrei in uno stato miserando. Narrano essere indicibile la miseria di coloro che sono rimasti indietro.

Notizie private poi affermano che la persecuzione nella Podolia si tramutò in un orribile eccidio. La popolazione delle campagne trasse armata in città a menarvi saccheggio.

Sofia, 22. Nella prossima settimana il principe Alessandro parte per una visita alle corti di Vienna, Berlino e Pietroburgo.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

LOTTO PUBBLICO

estrazione di Venezia dell 22 aprile 1882

56 — 28 — 29 — 72 — 22

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.